

## LA MODA DELLA BELLE ÉPOQUE (1900-1914)

Abiti per l'intensa vita mondana (ultimo periodo di eccitazione delle classi dominanti).

Grandi *couturiers* dell'epoca: WORTH, JEANNE PAQUIN, DOEUILLET, SORELLE CALLOT.

Fotografia e cinema come strumenti di diffusione del gusto (inizi di Hollywood).

Abbigliamento come STATUS SYMBOL.

1909 *Ballets Russes* di Diaghileff, inaugurano la prima stagione a Parigi. Provocatori e di impatto fortissimo sulla moda. Si inscenano *Armida*, *Cleopatra*, *Sherazade*, *L'Uccello di fuoco* (musiche di Strawinsky), *L'Après-midi d'un faune* (musiche di Debussy). Il pubblico parigino rimane impressionato dal lusso "barbaro". Colori nuovi, abbinamenti di: viola e arancio scuro, rosso e verde bottiglia.

Nasce la moda diversificata per l'infanzia.

### ABBIGLIAMENTO FEMMINILE :

Trionfo del *tailleur* come vestito da passeggio.

Silhouette: abbassamento del punto vita con nuovo tipo di busto che schiaccia ventre e fianchi spingendo indietro il bacino e arcuando di conseguenza il corpo posteriormente. Si passa dal "vitino di vespa" alla "linea a S", linea serpentina proposta soprattutto dalla Maison Worth (figli).

ABITO DA MATTINO: *tailleur* con giacca lunga con maniche strette agli avambracci ma larghe alla spalla (*a gigot*), gonne morbide sui fianchi svasate a campana lunghe sino a terra arricchite sul dietro da pieghe e drappeggio. Unica guarnizione del *tailleur* le camicette chiare e ornate di pizzi sul davanti. Colletti alti e aderenti in pizzo rigido per mantenere eretti collo e testa (*collier de chien*) sulla quale stavano in equilibrio alti cappelli dalle fastose guarnizioni inclinati in avanti. I rigidi colletti potevano essere sostituiti da fili di perle serrati al collo.

Scarpe e stivalotti appuntiti e tacco a rocchetto leggermente arcuato. Calze di seta e guanti aderenti.

ABITO DA POMERIGGIO: Vestiti a S impreziositi da merletto, balze di tulle e volants.

ABITO DA SERA: scollato e con guanti che vanno a ricoprire il braccio intero. Ancora in voga ombrellini e ventagli, sempre più frequente l'uso della borsetta (le tasche avrebbero deformato la linea della gonna). Toilettes sfarzose: abiti scollati, senza maniche, strascico, riccamente guarniti con paillettes e perline.

Tessuti: per il giorno: lino, velluto, lana in tonalità pastello scure e chiare (rosa, blu, malva); per la sera: seta, pizzo, mussola, chiffon, crèpe de chine.

Cappotti che seguono la linea del vestito rifiniti da bottoni dorati o alamari di passamaneria.

Mantelli per gita in automobile: *manteaux automobiles* = soprabiti dritti dalla spalla a dieci centimetri sotto la vita e gonne alla caviglia (che apparirono sorprendentemente corte).

Cappelli ricchissimi, estrosi e ornati.

Capigliature voluminose, ondulate con posticci, raccolte morbidamente. Si utilizzava un rotolo di crine arrotolato sulla fronte attorno al quale si avvolgevano i capelli, poi uno chignon in cima al capo.

Pelle diafana (fluidi sbiancanti e cipria di riso), dalle attrici si mutuò il trucco pesante anche di giorno.

Dal 1905 si ha una maggiore tendenza alla semplicità, si accorciano i vestiti. Sarta italiana Rosa Genoni che lancia una moda più sciolta e comoda.

1910 si oppone una scomoda modifica: la *jupe entrave* = fascia in basso al vestito a stringere.

#### LABORATORI DI MODA DELLA WIENER WERKSTATTE

KLIMT disegna e realizzò nella sartoria della sua compagna Emilie Floge abiti femminili dalla linea sciolta e libera: VESTITI A SACCO con tagli geometrici, motivi floreali e acceso decorativismo.

Nella Scuola Viennese si proposero abiti a sacco dalla linea slanciata. Si recuperano anche tratti esotici con i pantaloni all'orientale. Si tenta a Vienna di creare una moda indipendente dal mercato parigino.

#### PAUL POIRET E LA RIFORMA DELLA MODA

Donna-odalisca, misteriosa e amante del lusso. Donna fatale (non ancora emancipata).

Avversa il corsetto, ritenuto pericoloso e antigienico, sposa le tendenze riformatrici.

Linea totalmente NUOVA a cui è dovuta la sua fama: novità nata dall'osservazione della scultura classica.

Nel 1900 è stilista presso la casa Worth dalla quale viene licenziato per divergenze di stile.

1904: apre la sua *maison*. I suoi abiti hanno le spalle e non la vita come unico punto di appoggio da cui far fluire il tessuto, lasciando a chi li indossa libertà di movimento.

1905: mantello a Kimono ricamato a "cineseria" ribattezzato *Révèrend*.

1906: già affermato mette a punto il suo primo abito senza corsetto denominato *Lola-Montes* con taglio della vita sotto il petto, fascia interna per sostenere il seno con cintura in gros-grain steccata.

Il busto è sostituito da una guaina.

Il suo nuovo stile viene ribattezzato *directoir revival* (colori e materiali nuovi).

ORIENTALISMO + DIRETTORIO + BALLETTI RUSSI (costumi di Bakst).

Moda dei pantaloni all'*harem* e gonne *humpel*. Taglio a Kimono per cappotti e giacche.

Ai grandi cappelli sostituisce il turbante drappeggiato rifinito con piccole piume.

*Jupe coulotte* o *turkish* con giubbotto di taglio orientale.

Primi pantaloni per andare in bicicletta lanciati dall'americana Amelia Blomer.

Poiret affidò a Raul Dufy la progettazione dei tessuti per l'abbigliamento.

#### MARIANO FORTUNY Y MADRAZO

Lavora a Venezia come patria di adozione.

Da Poiret l'ispirazione classica = *tunica Delphos*, personalissima rivisitazione del chitone greco, potere plastico delle pieghe del tessuto, completati da cinture *kolpos*, cordoncini e perline.

Nel 1906 apre una piccola officina di stampa su veli realizzando i *Knossos* ispirati ai motivi dell'arte cretese, recupera motivi copti, persiani, turchi, senza mai cadere nel kitsch pur usando commistioni.

Grande conoscitore dell'antichità (i suoi abiti erano indossati anche da Mata Hari).

Il Delphos era un abito adatto a tutte: tessuto leggero, raso o taffetas in numerose gamme cromatiche.

Abito come SIMBIOSI TRA FORMA E MATERIA (rifiutando di sottostare a esigenze di cambiamento della moda contemporanea come Poiret). Il Delphos ha successo con donne di classe sociale elevata. Idoli del decennio, attrici di teatro (a Parigi si tenevano le luci accese a teatro per far vedere anche le signore vestite in modo sempre diverso). Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, Mata Hari e la ballerina Isodora Duncan "Isodorabile" (terribile e leggendaria la sua morte).

#### Abbigliamento maschile:

Completo 3 pezzi: giacca, gilet con abbottonatura alta, pantaloni

La redingote è considerata un capo impegnativo e elegante per cui per il giorno si preferiscono le giacche più corte e meno rigide. Una novità è la PIEGA nei pantaloni.

Si guarda a Londra riferendosi all'abbigliamento del Principe di Galles: a lui si attribuisce la moda

dei risvolti nei pantaloni e lo slacciare l'ultimo bottone del gilet. A Edoardo si deve l'introduzione in Francia dello *smoking* (nome dato dai francesi in Inghilterra si chiamava *dinner jacket*) per la sera con la tipica giacca dai revers in raso di seta.